

**COMUNE DI CELLA DATI**  
**PROVINCIA DI CREMONA**  
**REGIONE LOMBARDIA**



# DOCUMENTO DI PIANO

---

**Allegato 1b**

**V.A.S. - *Valutazione Ambientale Strategica***

## RAPPORTO AMBIENTALE - PARTE II

*ai sensi della Legge Regionale 12/2005*

**Variante Generale**

**Piano di Governo  
del Territorio PGT**

Il Sindaco .....

Il Segretario  
Comunale .....

ADOTTATO IL .....  
CON DELIBERA C.C. N° .....

APPROVATO IL .....  
CON DELIBERA C.C. N° .....

PUBBLICATO IL .....  
SUL B.U.R.L. N° .....



---

**Responsabile del progetto  
e coordinatore scientifico**

**Pianificatore Territoriale  
Urbanista Architetto  
GIUSEPPE TAMAGNINI**

Via Milano 52c - 26100 Cremona  
Tel. 0372 491359 - Fax 0372 447224  
E-mail: [cremona@studiotamagnini.it](mailto:cremona@studiotamagnini.it)  
Pec: [studiotamagnini@pec.it](mailto:studiotamagnini@pec.it)



**P G T**



**Responsabile del progetto  
e coordinatore**

**Pianificatore Territoriale  
Urbanista Architetto  
GIUSEPPE TAMAGNINI**

**Responsabile operativo**

**Architetto  
ROBERTA MINOIA**



**Regione  
LOMBARDIA**



**Provincia di  
CREMONA**



**Comune di  
CELLA DATI  
Unione di  
comuni Lombarda  
TERRAE NOBILIS**

## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>5</b>
1.1. FINALITA' E NECESSITA' DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEI PIANI URBANISTICI .....	5
1.2. PROCEDURA E SOGGETTI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA .....	7
1.3. AVVIO DEL PROCEDIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI.....	8
1.4. MODALITA' DI CONSULTAZIONE, PARTECIPAZIONE E PROCEDURA AMMINISTRATIVA .....	11
<b>2. RECEPIMENTO DEI PARERI PERVENUTI DAGLI ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE .....</b>	<b>13</b>
<b>3. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE – AZIONI DI PIANO.....</b>	<b>16</b>
<b>4. GLI OBIETTIVI SOVRACOMUNALI.....</b>	<b>17</b>
4.1. I CRITERI DI SOSTENIBILITA' .....	17
4.2. GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PTR.....	18
4.3. GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PTCP .....	22
<b>5. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA .....</b>	<b>25</b>
<b>6. GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO .....</b>	<b>33</b>

<b>7. LA VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA .....</b>	<b>36</b>
7.1. COERENZA TRA OBIETTIVI GENERALI DI PIANO (OGP) E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO (OSP) .....	36
7.2. COERENZA TRA OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO (OSP) E LE AZIONI DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT.....	38
<b>8. VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA VARIANTE.....</b>	<b>42</b>
8.1. CRITICITÀ E POTENZIALITÀ DEL SISTEMA AMBIENTALE E TERRITORIALE .....	42
8.2. INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI.....	46
<b>9. DEFINIZIONE DELLE ALTERNATIVE .....</b>	<b>49</b>
9.1. CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE .....	50
<b>10. SISTEMA DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>53</b>
<b>11. FONTI .....</b>	<b>57</b>

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1. FINALITA' E NECESSITA' DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEI PIANI URBANISTICI

La ricerca di uno sviluppo sostenibile ed il concetto stesso di sostenibilità legata ad i processi evolutivi, nasce in seguito all'avvenuta presa coscienza che lo sviluppo non può essere legato esclusivamente alla crescita economica di un paese, ma anche sull'utilizzo ponderato delle risorse limitate e soprattutto sulla crescita della qualità della vita di coloro che vi risiedono.

La definizione più diffusa è quella fornita nel **1987 dalla Commissione Indipendente sull'Ambiente e lo Sviluppo** (World Commission on Environment and Development), presieduta da Gro Harlem Brundtland, secondo la quale: *“L'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo, cioè di far sì che esso soddisfi i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai loro”*.

In tale ottica, la sostenibilità è, dunque, da intendersi *non come uno stato o una visione immutabile, ma piuttosto come un processo continuo*, che richiama la necessità di coniugare le tre dimensioni fondamentali e inscindibili dello sviluppo: Ambientale, Economica e Sociale.



La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo volto ad assicurare che nella formazione e approvazione di un piano o programma, siano presi in considerazione, in modo adeguato, gli impatti significativi sull'ambiente che è prevedibile deriveranno dall'attuazione dello stesso.

Il decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, "Norme in materia ambientale", introduce in tutta Italia la **Valutazione Ambientale Strategica**, prevista dalla *direttiva europea n. 42/2001*, **concernente la** Valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

In attuazione all'art. 4 della L.R. 12/2005, la Regione Lombardia ha predisposto un documento di indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, deliberati dal Consiglio Regionale con DCR VIII/351 del 13 marzo 2007; il documento riporta lo schema generale del processo metodologico-procedurale integrato di pianificazione e di VAS.

La Giunta Regionale ha, successivamente, disciplinato le modalità di svolgimento dei procedimenti di VAS, nonché della fase di verifica preventiva, con la DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007 recante "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi" (attuativa dei criteri approvati dal Consiglio Regionale Lombardo con deliberazione VIII/351 del 13 marzo 2007).

La normativa regionale è stata recentemente aggiornata attraverso la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 recante "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n.12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli". La Delibera recepisce le indicazioni della normativa nazionale introducendo modifiche e integrazioni su aspetti procedurali e di contenuto; in particolare sono stati introdotti i casi di esclusione dalla procedura VAS, è stato portato a 60 giorni il periodo di messa a disposizione della documentazione prodotta (proposta di Piani e Programmi, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica), è stata resa obbligatoria la pubblicazione di tutti gli atti previsti sul sito del Sistema Informativo per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e dei Programmi (SIVAS) e sono stati rivisti e integrati i modelli metodologici e procedurali specifici per i vari strumenti di pianificazione.

In data 10 novembre 2010 la Giunta regionale, con DGR n. 9/761, ha approvato la "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971". Al fine di assicurare il necessario supporto operativo ai Comuni impegnati nella predisposizione dei PGT è stata predisposta ed approvata, con decreto dirigenziale, la Circolare "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi -

VAS nel contesto comunale", che fornisce risposte concrete ai quesiti formulati dagli uffici comunali.

Attraverso la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789 viene promossa la procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS), Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).

Il 13 marzo 2012 con la Legge regionale n.4 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia" viene confermata la necessità di predisporre la valutazione di assoggettabilità anche delle varianti al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, successivamente tale procedura verrà indicata attraverso la deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836 attraverso l'approvazione dell'allegato 1u.

## 1.2. PROCEDURA E SOGGETTI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'art. 4 comma 2 della legge regionale per il governo del territorio (12/2005), specifica che sono da sottoporre al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), sia il documento di piano del piano di governo del territorio (PGT), sia le sue successive varianti, naturalmente, nel caso di variante, l'art. 2ter specifica che la VAS risulta comunque limitata ai soli aspetti oggetto di variante per la non sovrapposizione delle valutazioni.

La procedura di VAS applicabile al Comune di Cella Dati fa riferimento al Modello Metodologico procedurale organizzativo dell'Allegato 1b della DGR761 del 10 novembre 2010, in riferimento ai piccoli Comuni.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0</b> <b>Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
	P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT)	
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
<b>Fase 1</b> <b>Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)

Conferenza di valutazione		avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale	
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2.2 Analisi di coerenza esterna	
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)	
	P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica	
	Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per sessanta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazione su WEB Comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)		
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale		
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
Decisione	<p align="center"><b>PARERE MOTIVATO</b></p> <p align="center"><i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i></p>		

*Schema generale della VAS del Documento di Piano dei Piccoli Comuni, Allegato 1b DGR del 10 novembre 2010*

### 1.3. AVVIO DEL PROCEDIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI

Lo schema generale descrive le fasi caratterizzanti il procedimento di VAS fino alla redazione del Rapporto Ambientale, seguendo tale traccia verranno di seguito esplicitati i procedimenti attuati fino ad ora ed i soggetti coinvolti.

I procedimenti per la variante generale al Piano di Governo del Territorio e relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) sono stati avviati congiuntamente con Deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 08/08/2012.

Si è quindi individuato quale percorso metodologico procedurale da seguire nella VAS del Documento di Piano, quello descritto dalla "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi" con DGR n. 8/6420 del 27/12/2007, DGR n. 9/761e Ultima D.g.r. del 10 novembre 2010 n. IX/761 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12", integrata secondo quanto previsto dalla DGR n.2789 del 22/12/2011.

Il documento di "scoping" rappresenta il primo documento prodotto nella procedura di V.A.S., il quale si prefigge l'obiettivo di costruire un quadro ricognitivo del territorio oggetto di valutazione a strumento delle scelte che verranno effettuate in sede di pianificazione del nuovo strumento urbanistico comunale. Allo stesso tempo, il documento di scoping ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi a supporto della successiva fase di valutazione ambientale.

In particolare, in questa fase, vengono stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, enti partecipanti, ecc.) oltre a indicazioni di carattere analitico e ricognitivo (rilevanza e programmazione sovra locale, raccolta dati, ecc.).

I suddetti contenuti sono stati oggetto di trattazione e discussione in sede di prima Conferenza di Valutazione tenutasi il 22 dicembre 2014.

L'allegato 1a della citata d.g.r.n° 9/761 costituisce pertanto il prevalente riferimento per la procedura di V.A.S. in esame e definisce le fasi del procedimento, schematicamente indicate nei punti seguenti:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione della Variante al P.G.T. e del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione della Variante al P.G.T.;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

Con specifico atto formale sono stati individuati i soggetti direttamente coinvolti nel procedimento e la procedura adottata:

- 1) l'autorità proponente, nonché Autorità procedente: il comune di Cella Dati nella figura del Responsabile dell'area tecnica Arch. Alberto Assandri;
- 2) l'Autorità competente per la VAS: il Sindaco Giuseppe Rivaroli;

3) i soggetti competenti/enti interessati convocati ad esprimersi nell'ambito dei lavori della Conferenza di valutazione, sono i seguenti:

- A.S.L. della Provincia di Cremona – Distretto di Cremona;
- A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento della Provincia di Cremona
- Regione Lombardia (D.G. Territorio e Urbanistica);
- Regione Lombardia (D.G. per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia);
- Regione Lombardia STER – sede di Cremona;
- Provincia di Cremona (Settore Urbanistica e Territorio);
- Comuni contermini (Sospiro, San Daniele Po, Motta Baluffi, Cingia de' Botti, Derovere, Pieve San Giacomo)
- Consorzio di Bonifica Dugali di Cremona;
- gestori dei servizi: Padania Acque S.p.A., Linea distribuzione S.r.l., ENEL
- Distribuzione S.p.A., Edison, So.L.E. gruppo Enel, Telecom Italia S.p.A.;
- G.A.L. Oglio Po - Terre d'Acque di Calvatone;
- Azienda Sociale Cremonese di Cremona;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Brescia, Cremona e Mantova;

**Settore del pubblico interessato all'iter decisionale:**

- Enti morali e religiosi; (Parrocchia di Santa Maria Assunta e parrocchia di San Giovanni Battista);
- Associazioni di residenti e portatori di interessi diffusi, comitati civici e di quartiere;
- Organizzazioni economico-professionali e rappresentative dei settori;
- Ordini e collegi professionali della provincia di Cremona (Architetti, Ingegneri,
- Geometri, Agronomi ed eventuali altri interessati);
- Associazioni di categoria della provincia di Cremona;

E' stato inoltre definito:

4) la Conferenza di Valutazione sarà in almeno in due sedute: la prima seduta introduttiva e tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi; la seduta conclusiva per la formulazione della valutazione ambientale finale del piano; le sedute della Conferenza saranno convocate con successivo avviso pubblicato sul sito internet comunale e attraverso invito diretto ai partecipanti almeno 15 giorni prima della seduta stessa;

5) sono individuati, d'intesa con l'Autorità Competente, le organizzazioni ambientaliste, le associazioni culturali, sociali, sportive, professionali, socio- assistenziali, di promozione e sviluppo territoriale, le organizzazioni economico-professionali, gli ordini professionali, le organizzazioni rappresentative del mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricolture, gli enti morali e religiosi, le autorità scolastiche, i comitati civici e di

quartiere, le associazioni di residenti e i portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire a consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale;

- 6) sono individuate le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
- 7) la non rilevanza di possibili effetti transfrontalieri.

Nella seconda fase del procedimento, a seguito della conferenza di scoping (Vedi allegato n. 1 Verbale di prima conferenza di Scoping della VAS), si è proceduto alla redazione del Documento di Piano con l'individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni previste dalla Variante al PGT.

La definizione delle previsioni ha permesso di procedere ad una loro valutazione accurata sia in termini di coerenza esterna (confronto tra gli OSP e gli obiettivi dei piani sovra locali, nonché degli obiettivi di sostenibilità), che di coerenza interna (confronto tra gli OGP, OSP, le azioni di piano e i vincoli presenti sul territorio).

Le valutazioni, che compongono il Rapporto Ambientale, vengono fatte anche in base alle diverse alternative possibili (in questo caso A0 e A1, senza variante o con variante), si conclude poi il documento con la definizione degli indicatori che compongono il monitoraggio.

#### **1.4. MODALITA' DI CONSULTAZIONE, PARTECIPAZIONE E PROCEDURA AMMINISTRATIVA**

La consultazione è espressa negli Indirizzi generali come "componente del processo di piano o programma" prevista obbligatoriamente dalla Direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di autorità e pubblico al fine di fornire un parere sulla proposta di piano o programma e sul Rapporto Ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o programma o dell'avvio della "relativa procedura legislativa".

Allo stesso modo la partecipazione, intesa quale elemento fondante del procedimento di VAS, è data nell'insieme dei momenti di informazione e comunicazione al pubblico.

Le fasi necessarie per una corretta gestione del procedimento sono le seguenti:

- fase 1:** individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- fase 2:** invio documento di scoping (prima della prima conferenza);
- fase 3:** prima conferenza: analisi e integrazione documento di scoping;
- fase 4:** invio proposta di Variante e proposta RA al fine dell'espressione del parere che deve essere inviato entro 60gg. dalla messa a disposizione;
- fase 5:** messa a disposizione del pubblico e su sito web comunale e web S.I.V.A.S. per 60gg della proposta di Variante al P.G.T., del R.A. e della s.n.t.;
- fase 6:** seconda conferenza: analisi e integrazione della proposta di RA;
- fase 7:** espressione del parere motivato e dichiarazione di sintesi;
- fase 8:** adozione e dichiarazione di sintesi;
- fase 9:** trasmissione in copia integrale del parere motivato, dichiarazione di sintesi e del provvedimento di adozione;
- fase 10:** deposito nella segreteria comunale, web per un periodo continuativo di sessanta giorni degli atti di P.G.T. (DdP adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio) e comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione integrale;
- fase 11:** deposito della sintesi non tecnica, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo web ove può essere presa visione della documentazione integrale;
- fase 12:** verifica di compatibilità della Provincia;
- fase 13:** deposito degli atti della Variante al P.G.T. approvata e loro invio per conoscenza alla Provincia e alla Regione;
- fase 14:** invio in formato digitale alla Regione Lombardia degli atti della Variante approvati, della Dichiarazione di sintesi finale e del provvedimento di approvazione definitiva.

Verranno tenute in considerazione le osservazioni/suggerimenti pervenuti durante tutta la redazione della V.A.S.. Si sottolinea che, con l'adozione del Rapporto Ambientale insieme ai documenti della Variante al P.G.T., si attraversa una fase formale di partecipazione, ovvero il passaggio canonico delle "osservazioni / controdeduzioni".

## 2. RECEPIMENTO DEI PARERI PERVENUTI DAGLI ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

### 2.1. PARERI PERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CONFERENZA DI SCOPING

#### 2.1.1 ARPA LOMBARDIA – Dipartimento di Cremona

l'ARPA specifica l'impossibilità di partecipare alla conferenza, tuttavia in merito al Documento di Scoping, reperito dal sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/), formula osservazioni e propone indicazioni per la predisposizione del Rapporto Ambientale.

Suggerisce di tenere in considerazione nella stesura del **Rapporto Ambientale** le seguenti considerazioni:

#### **suolo e sottosuolo:**

- in merito alla descrizione degli usi del suolo presenti sul territorio e della loro evoluzione temporale, si segnala che dal sito web del Geoportale di Regione Lombardia possono essere reperiti ulteriori dati ed informazioni inerenti l'uso del suolo alle soglie temporali 1954, 1980 e 2012.
- Segnala il sito web dell'ente regionale per i servizi dell'agricoltura e alle foreste dal quale possono essere reperiti ulteriori informazioni relativi all'uso del suolo agricolo e forestale.

#### **Aria e fattori climatici:**

- consultare sito web di ARPA dalla quale possono essere reperiti dati inerenti alla stazione della qualità dell'aria del sito INEMAR è disponibile l'aggiornamento dei dati al 2012
- Verificare i dati del Servizio Meteorologico Regionale

#### **Rifiuti:**

- verificare i dati con la sezione del Catasto rifiuti e dell'Osservatorio Regionale Rifiuti.

## 2.1.2 PADANIA ACQUE

L'ente, segnala che le trasformazioni territoriali indicate sembrano in via generale compatibili con il sistema acquedottistico esistente.

### **FOGNATURA E DEPURAZIONE**

In fase di progettazione dovrà essere valutata di volta in volta la capacità ricettiva delle reti e degli impianti esistenti e prevederne eventuali potenziamenti.

### **RISCHIO IDRAULICO**

1. Per tutte le aree soggette a cambio di destinazione d'uso del suolo, la portata in uscita dal comparto così urbanizzato dovrà rimanere inalterata, pertanto i nuovi interventi di urbanizzazione dovranno prevedere adeguati sistemi di laminazione, tramite invasi temporanei delle precipitazioni meteoriche compreso l'eventuale trattamento delle acque di prima pioggia nei casi previsti dalla legge.
2. Vietare locali interrati e seminterrati.
3. Il piano terra di tutti i fabbricati deve essere posizionato ad un'altezza maggiore di 20-30cm rispetto all'asse stradale.
4. Tutti gli impianti tecnologici devono essere posizionati ad un'altezza maggiore di 50 cm dall'asse stradale.
5. Per consentire interventi di manutenzione con mezzi meccanici prevedere almeno 5 m di fascia di rispetto del reticolo idrico minore
6. Sono vietati interventi nelle aree soggette a vincoli idraulici
7. Prevedere di potenziare e progettare vasche di laminazione o dispositivi di raccolta acque piovane, anche con funzioni d'utilizzo delle stesse per l'irrigazione dei giardini o per usi dove può essere impiegata acqua di scarsa qualità.

### **RECEPIMENTO DI TUTTI I PUNTI**

**Il Piano di Governo del Territorio vigente recepisce già gran parte dei punti esposti nel parere di Padania acque, quanto non già previsto dalle norme tecniche del PGT dovrà essere integrato con la presente variante.**

## 2.2.1. PROVINCIA DI CREMONA

Il parere è pervenuto all'ufficio tecnico del Comune di Cella Dati il giorno 18 dicembre 2014 avente numero di protocollo 142224/2014 ed esprime, alla luce delle analisi e delle considerazioni affrontate, trasmette le seguenti considerazioni:

1. Essendo presenti sul territorio confinante delle aree protette il Comune dovrà predisporre relativa valutazione di incidenza

2. La rete ecologica dovrà connettersi con il parco della Golena del Po
3. Alla variante dovrà essere allegata la dichiarazione di conformità del geologo prevista dalle delibere regionali.
4. Si rammenta che la DGR n. 2129 approvata il 21 luglio 2014 in merito all'aggiornamento delle zone sismiche si riferisce alla riclassificazione dei comuni che passeranno dalla zona 4 alla zona 3.
5. Si fa presente che in data 01.12.2014 è stata pubblicata la L.R. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del Consumo di suolo".

Tali considerazioni si ritengono soddisfatte nella previsione della Variante al PGT del Comune di Cella Dati in quanto non prevede ulteriore consumo di suolo e viene dotata per la prima volta del documento di Valutazione di Incidenza.

### 3. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE – AZIONI DI PIANO

La variante interessa principalmente il Piano delle Regole e i servizi presenti sul territorio promuovendo una politica volta alla qualità più che alla quantità del servizio.

Si adegua inoltre il PGT vigente alla pianificazione sovraordinata entrata in vigore successivamente all'approvazione del PGT, ovvero il Piano Territoriale Regionale (PTR) che richiede la definizione della Rete Ecologica Comunale (REC), il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Cremona, e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Cremona, secondo quanto definito nella Variante approvata con DCP n.113 del 23/12/2013.

<b>1</b>	AGGIORNAMENTO DELLO STATO D'ATTUAZIONE DELLA VIABILITA' INTERNA ALL'AT2 CON LA RICLASSIFICAZIONE A STRADA PUBBLICA
<b>2</b>	RIDEFINIZIONE DEL "NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE"
<b>3</b>	RIDEFINIZIONE DEL "CENTRO ABITATO"
<b>4</b>	RIDEFINIZIONE DELLA NORMATIVA LEGATA AGLI INTERVENTI IN AMBITO DI ANTICA FORMAZIONE CHE NE AGEVOLINO IL RECUPERO E NE TUTELINO I CARATTERI STORICI.
<b>5</b>	INSERIMENTO NUOVI AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE
<b>6</b>	INDIVIDUAZIONE DI NUOVI COLLEGAMENTI CICLOPEDONALI
<b>7</b>	MODIFICA COLLOCAZIONE DELL'AREA LOCALIZZATA NEL PGT COME STANTARD DI PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL DEPURATORE DI CELLA DATI
<b>8</b>	REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI RETE ECOLOGICA COMUNALE
<b>9</b>	RECEPIMENTO DELLE NUOVE COMPONENTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE INTRODOTTE DAL PTR E DALLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.T.C.P. DEL 2013
<b>10</b>	MIGLIORAMENTO DELLE ATTREZZATURE COMUNALI E DI USO PUBBLICO TRAMITE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RESTAURO CONSERVATIVO
<b>11</b>	ADEGUAMENTO AL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF).
<b>12</b>	ADEGUAMENTO AL PIANO PAESISTICO REGIONALE (PTR): RECEPIMENTO DEI CONTENUTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER).
<b>13</b>	INDIVIDUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE (REC).
<b>14</b>	PRECISAZIONE E MODIFICA DI ALCUNE NORME DEL DOCUMENTO DI PIANO, DEL PIANO DELLE REGOLE E DEL PIANO DEI SERVIZI: SEMPLIFICAZIONI, INTEGRAZIONI, CHIARIMENTI E ADEGUAMENTI PER SOPRAVVENUTE DISPOSIZIONI NORMATIVE.

## 4. GLI OBIETTIVI SOVRACOMUNALI

### 4.1. I CRITERI DI SOSTENIBILITA'

Al fine di procedere con la fase valutativa, è necessario introdurre i criteri di sostenibilità; ogni processo valutativo produce risultati relativi agli obiettivi che ci si pone ciò significa che la definizione di sostenibilità è relativa, piuttosto che assoluta.

Solo per alcuni temi/obiettivi ambientali esistono dei target (individuati sulla base del "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998)) che possono guidare nella definizione di soglia critica e stimolare le politiche per il raggiungimento del target stesso.

In molti altri casi ci si orienta la sostenibilità locale e sovralocale delle azioni di piano, evidenziando la capacità del sistema di assorbire gli impatti e di mitigare e compensare le azioni più impattanti, in modo da non produrne effetti peggiorativi.

Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE	
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8	Protezione dell'atmosfera
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

*Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE (Fonte: Manuale UE, 1998)*

In questa prima fase, atta alla costruzione del quadro conoscitivo e ad una ricognizione del territorio, si è inteso individuare un percorso di adeguamento rispetto a diversi elementi (quali PTR, PTCP, Siti Rete Natura 2000, ecc.) in modo da consegnare all'A.C. utili strumenti per una corretta individuazione delle principali azioni della variante di piano, oggetto di successiva

valutazione. Il tema della sostenibilità diventa elemento cardine nelle scelte e negli obiettivi della variante del piano urbanistico, sulla base di criteri di tutela e salvaguardia delle risorse naturali presenti sul territorio.

## 4.2. GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PTR

Partendo a scala regionale, Il Piano Territoriale Regionale definisce tra macro – obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile quali:

- Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- Riequilibrare il territorio lombardo;
- Proteggere e valorizzare le risorse della Regione.



*Schema esemplificativo obiettivi PTR (fonte: PTR Regione Lombardia)*

Il percorso che lega questi tre macro – obiettivi, passa attraverso l'individuazione e l'articolazione di n. 24 obiettivi proposti dal PTR, dai quali l'Amministrazione comunale deve prendere spunto per la definizione degli obiettivi a carattere locale.

Come enunciato dal PTR stesso, essi rappresentano una “meridiana” ideale che proietta sul territorio e nei diversi ambiti di azione l’immagine dello sviluppo cui la Lombardia vuole tendere.

Nella tabella di seguito, vengono elencati tutti gli obiettivi del PTR;

N°	OBIETTIVO
01	<p>Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente;</li> <li>• nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi)</li> <li>• nell'uso delle risorse e nella produzione di energia;</li> <li>• e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura;</li> <li>• della prevenzione del rischio.</li> </ul>
02	<p>Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica</p>
03	<p>Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi</p>
04	<p>Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio</p>
05	<p>Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la promozione della qualità architettonica degli interventi;</li> <li>• la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il recupero delle aree degradate;</li> <li>• la riqualificazione dei quartieri di ERP;</li> <li>• l'integrazione funzionale;</li> <li>• il riequilibrio tra aree marginali e centrali;</li> <li>• la promozione di processi partecipativi.</li> </ul>
<u>06</u>	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero
07	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico
08	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque
<u>09</u>	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo
<u>11</u>	<p>Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico;</li> <li>• privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile;</li> <li>• il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse;</li> <li>• su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale;</li> <li>• lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità</li> </ul>
12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale

13	Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo
<u>14</u>	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo
16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata
<u>18</u>	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica
<u>19</u>	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia
<u>20</u>	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio

22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione
24	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti

### 4.3. GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PTCP

Gli obiettivi individuati a carattere provinciale, inoltre, si distinguono e suddividono sulla base dei diversi sistemi. Nel dettaglio, riportiamo la sintesi effettuata nella VAS del PTCP come di seguito :

<b>SISTEMA INSEDIATIVO</b>	
<i>Conseguire la sostenibilità territoriale della crescita insediativa</i>	
	Orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilità ambientale
	Contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative
	<u>Recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato</u>
	<u>Conseguire forme compatte delle aree urbane</u>
	Sviluppare indicazioni per la localizzazione delle aree produttive di interesse sovra comunale
	Razionalizzare il sistema dei servizi di area vasta
<b>SISTEMA INFRASTRUTTURALE</b>	
<i>Conseguire un modello di mobilità sostenibile</i>	

	<u>Armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative</u>
	<u>Orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilità ambientale</u>
	<u>Razionalizzare le nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale</u>
	Ridurre i livelli di congestione di traffico
	Favorire lo spostamento modale verso il trasporto pubblico
	Sostenere l'adozione di forme alternative di mobilità
<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>	
<i>Tutelare e valorizzare il sistema paesistico-ambientale territoriale</i>	
	<u>Valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storico-culturale</u>
	<u>Tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative</u>
	<u>Tutelare la qualità del suolo agricolo</u>
	<u>Valorizzare il paesaggio delle aree agricole</u>
	<u>Recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato</u>
	<u>Realizzare la rete ecologica provinciale</u>
	Valorizzare i fontanili e le zone umide

	Ampliare la superficie delle aree naturali e recuperare le aree degradate
	Tutelare il sistema delle aree protette e degli ambiti di rilevanza paesaggistica
<b>SISTEMA RURALE</b>	
	<u>Miglioramento della competitività del settore agro-forestale finalizzato al mantenimento delle aziende sul territorio tramite azioni di ristrutturazione aziendale e promozione dell'innovazione e tramite azioni volte a migliorare la qualità della produzione agricola</u>
	<u>Mantenimento e miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite azioni intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e delle superfici forestate</u>
	<u>Mantenimento e miglioramento della multifunzionalità dell'azienda agricola: diversificazione dell'economia rurale tramite azioni intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali</u>
	Tutela della risorsa idrica e del reticolo idrico minore
<b>GESTIONE DEI RISCHI TERRITORIALI</b>	
<i>Contenimento dei rischi</i>	
	Contenere il rischio alluvionale
	Contenere il rischio industrial
	Contenere il rischio sismico

## 5. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

Nell'ambito del processo decisionale di un piano di governo del territorio deve essere verificata la coerenza esterna, ovvero che non ci siano contraddizioni causate da una mancanza di comunicazione, sia di dati ed informazioni, sia di strategie ed obiettivi.

Lo scopo di tale analisi è quindi volto ad individuare e a mettere in luce gli eventuali elementi contraddittori, rispetto alle politiche di altri livelli di governo e al quadro pianificatorio e programmatico di riferimento.

L'analisi della coerenza esterna è stata definita attraverso due processi:

- il primo riguarda l'analisi di coerenza fra gli obiettivi generali posti dal Documento di Piano della variante e gli obiettivi di sostenibilità e di protezione ambientale fissati da piani sovraordinati, convenzioni e protocolli a livello internazionale o europeo;
- il secondo riguarda invece l'analisi di coerenza fra gli obiettivi generali del PGT e gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivati da politiche, decisioni, piani o programmi di enti o organismi sovracomunali, ovvero gli strumenti di pianificazione regionale (proposta di PTR) e provinciale (PTCP).

La prima tabella riporta l'analisi di coerenza esterna generale, quale sintesi degli strumenti analizzati per determinare gli obiettivi generali della Variante Generale al PGT.

Le due tabelle successive fanno invece riferimento ad un'analisi più dettagliata di quanto analizzato a livello degli strumenti di pianificazione sovracomunale, mettendo in evidenza la coerenza fra le strategie comunali e le strategie perseguite a livello superiore.

Per ciò che riguarda il PTR sono stati considerati i 24 obiettivi generali su cui la Regione Lombardia intende puntare al fine di rafforzare la competitività del territorio, riequilibrare il territorio regionale, proteggere e valorizzare le risorse ambientali, sociali ed economiche.

Il PTR inoltre elabora un set di obiettivi specifici per il sistema territoriale della pianura irrigua, nel rispetto dei 24 obiettivi sopra citati, presi in considerazione nella seconda parte della tabella al fine di rendere maggiormente approfondita l'analisi della coerenza esterna rispetto a questo strumento.

Le tabelle sono state realizzate al fine di poter esprimere una coerenza di strategie, secondo la seguente legenda:

Coerenza positiva	
Relazione indifferente	=
Coerenza negativa	

CONFRONTO CRITERI DI SOSTENIBILITA'	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Uso e gestione corretta dal punto di vista ambientale delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
AGGIORNAMENTO DELLO STATO D'ATTUAZIONE DELLA VIABILITA' INTERNA ALL'AT2 CON LA RICLASSIFICAZIONE A STRADA PUBBLICA	=	=	=	=	=	=	=	=	=
RIDEFINIZIONE DEL "NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE"	=	=	=	=	=	=	=	=	=
RIDEFINIZIONE DEL "CENTRO ABITATO"	=	=	=	=	=	=	=	=	=
RIDEFINIZIONE DELLA NORMATIVA LEGATA AGLI INTERVENTI IN AMBITO DI ANTICA FORMAZIONE CHE NE AGEVOLINO IL RECUPERO E NE TUTELINO I CARATTERI STORICI.			=	=	=	=	=	=	=
INSERIMENTO NUOVI AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE			=	=	=	=	=	=	=
INDIVIDUAZIONE DI NUOVI COLLEGAMENTI CICLOPEDONALI	=	=	=	=	=				
MODIFICA COLLOCAZIONE DELL'AREA LOCALIZZATA NEL PGT COME STANTARD DI PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL DEPURATORE DI CELLA DATI	=	=		=	=				
REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI RETE ECOLOGICA COMUNALE			=						
RECEPIMENTO DELLE NUOVE COMPONENTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE INTRODOTTE DAL PTR E DALLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.T.C.P. DEL 2013			=						
MIGLIORAMENTO DELLE ATTREZZATURE COMUNALI E DI USO PUBBLICO TRAMITE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RESTAURO CONSERVATIVO				=		=			=
ADEGUAMENTO AL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF).			=			=			
ADEGUAMENTO AL PIANO PAESISTICO REGIONALE			=			=			

(PTR): RECEPIMENTO DEI CONTENUTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER).									
INDIVIDUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE (REC).			=			=			
PRECISAZIONE E MODIFICA DI ALCUNE NORME DEL DOCUMENTO DI PIANO, DEL PIANO DELLE REGOLE E DEL PIANO DEI SERVIZI: SEMPLIFICAZIONI, INTEGRAZIONI, CHIARIMENTI E ADEGUAMENTI PER SOPRAVVENUTE DISPOSIZIONI NORMATIVE.			=	=	=	=	=		

<p><b>CONFRONTO OBIETTIVI PIANO TERRITORIALE REGIONALE</b></p>	<p>AGGIORNAMENTO DELLO STATO D'ATTUAZIONE DELLA VIABILITA' INTERNA ALL'AT2 CON LA RICLASSIFICAZIONE A STRADA PUBBLICA</p>	<p>RIDEFINIZIONE DEL "NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE"</p>	<p>RIDEFINIZIONE DEL "CENTRO ABITATO"</p>	<p>RIDEFINIZIONE DELLA NORMATIVA LEGATA AGLI INTERVENTI IN AMBITO DI ANTICA FORMAZIONE CHE NE AGEVOLINO IL RECUPERO E NE TUTELANO I CARATTERI STORICI.</p>
	=	=	=	<p>Favorire come condizione necessaria per la valorizzazione del territorio, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione</p>
	=	=	=	<p>Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica.</p>
	=	=	=	<p>Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di utilità, attraverso una pubblica pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi.</p>
	=	=	=	<p>Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio.</p>
	=	=	=	<p>Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili).</p>
	=	=	=	<p>Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero.</p>
	=	=	=	<p>Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico.</p>
	=	=	=	<p>Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio.</p>
	=	=	=	<p>Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio.</p>
	=	=	=	<p>Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti.</p>
	=	=	=	<p>Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche.</p>
	=	=	=	<p>Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione.</p>
	=	=	=	<p>Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti</p>

INSERIMENTO NUOVI AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE		=		=				=		=		=	=
INDIVIDUAZIONE DI NUOVI COLLEGAMENTI CICLOPEDONALI												=	=
MODIFICA COLLOCAZIONE DELL'AREA LOCALIZZATA NEL PGT COME STANTARD DI PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL DEPURATORE DI CELLA DATI		=				=						=	=
REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI RETE ECOLOGICA COMUNALE													=
RECEPIMENTO DELLE NUOVE COMPONENTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE INTRODOTTE DAL PTR E DALLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.T.C.P. DEL 2013			=	=		=							=
MIGLIORAMENTO DELLE ATTREZZATURE COMUNALI E DI USO PUBBLICO TRAMITE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RESTAURO CONSERVATIVO			=	=		=				=			=
ADEGUAMENTO AL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF).			=	=		=				=			

COMUNE DI CELLA DATI

ADEGUAMENTO AL PIANO PAESISTICO REGIONALE (PTR): RECEPIMENTO DEI CONTENUTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER).			=	=		=				=			=
INDIVIDUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE (REC).										=			=
PRECISAZIONE E MODIFICA DI ALCUNE NORME DEL DOCUMENTO DI PIANO, DEL PIANO DELLE REGOLE E DEL PIANO DEI SERVIZI: SEMPLIFICAZIONI, INTEGRAZIONI, CHIARIMENTI E ADEGUAMENTI PER SOPRAVVENUTE DISPOSIZIONI NORMATIVE.										=			=

CONFRONTO OBIETTIVI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	SISTEMA INSEDIATIVO			SISTEMA INFRASTRUTTURALE					SISTEMA AMBIENTALE								
	CONSEGUIRE LA SOSTENIBILITA' TERRITORIALE DELLA CRESCITA INSEDIATIVA			CONSEGUIRE UN MODELLO DI MOBILITA' SOSTENIBILE					TUTELARE E VALORIZZARE IL SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE PROVINCIALE								
AGGIORNAMENTO DELLO STATO D'ATTUAZIONE DELLA VIABILITA' INTERNA ALL'AT2 CON LA RICLASSIFICAZIONE A STRADA PUBBLICA	Orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilit� ambientale	Contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative	Recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato	Conseguire forme compatte delle aree urbane	Sviluppare indicazioni per la localizzazione delle aree produttive di interesse sovracomunale	Razionalizzare il sistema dei servizi di area vasta	Armonizzare le infrastrutture con le polarit� insediative	Orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilit� ambientale	Razionalizzare le nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione	Ridurre i livelli di congestione di traffico	Favorire lo spostamento modale verso il trasporto pubblico	Sostenere l'adozione di forme alternative di mobilit�	Valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storico-culturale	Tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative	Tutelare la qualit� del suolo agricolo	Valorizzare il paesaggio delle aree agricole	Recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato
RIDEFINIZIONE DEL "NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE"	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
RIDEFINIZIONE DEL "CENTRO ABITATO"	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	

COMUNE DI CELLA DATI

RIDEFINIZIONE DELLA NORMATIVA LEGATA AGLI INTERVENTI IN AMBITO DI ANTICA FORMAZIONE CHE NE AGEVOLINO IL RECUPERO E NE TUTELINO I CARATTERI STORICI.					=	=	=	=	=	=	=	=		=	=	=	=
INSERIMENTO NUOVI AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE		=		=	=	=	=	=	=	=	=	=			=	=	
INDIVIDUAZIONE DI NUOVI COLLEGAMENTI CICLOPEDONALI	=	=	=	=	=								=	=	=		=
MODIFICA COLLOCAZIONE DELL'AREA LOCALIZZATA NEL PGT COME STANTARD DI PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL DEPURATORE DI CELLA DATI	=	=	=	=	=				=	=	=	=	=	=	=		=
REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI RETE ECOLOGICA COMUNALE			=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=		=	=	=
RECEPIMENTO DELLE NUOVE COMPONENTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE INTRODOTTE DAL PTR E DALLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.T.C.P. DEL 2013	=		=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				=
MIGLIORAMENTO DELLE ATTREZZATURE COMUNALI E DI USO PUBBLICO TRAMITE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RESTAURO CONSERVATIVO	=		=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				=
ADEGUAMENTO AL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF).	=		=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				=
ADEGUAMENTO AL PIANO PAESISTICO REGIONALE (PTR): RECEPIMENTO DEI CONTENUTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER).	=		=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				=
INDIVIDUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE (REC).	=		=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				=
PRECISAZIONE E MODIFICA DI ALCUNE NORME DEL DOCUMENTO DI PIANO, DEL PIANO DELLE REGOLE E DEL PIANO DEI SERVIZI: SEMPLIFICAZIONI, INTEGRAZIONI, CHIARIMENTI E ADEGUAMENTI PER SOPRAVVENUTE DISPOSIZIONI NORMATIVE.	=		=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				=

## 6. GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Il quadro delle iniziative e degli obiettivi a scala territoriale, permette all’A.C. di individuare specifiche linee guida da perseguire nel processo di variante allo strumento urbanistico, con una maggiore attenzione rispetto alle problematiche di carattere locale.

I primari obiettivi di seguito enunciati, sono suddivisi in “macroobiettivi” ed “obiettivi specifici” e potranno subire variazioni e/o modifiche in corso di attuazione e redazione della variante di piano.

a	IL POTENZIAMENTO E LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ
b	LA RIQUALIFICAZIONE, IL RINNOVO E L’ADEGUAMENTO DELLA DIMENSIONE URBANA E AMBIENTALE
c	IL RAFFORZAMENTO DELL’ECONOMIA LEGATA AL TERRITORIO E LO SVILUPPO DELL’IMPRENDITORIA LOCALE
d	LA VALORIZZAZIONE DELL’IDENTITÀ LOCALE E IL POTENZIAMENTO DELL’OFFERTA DI SERVIZI

I presenti macro obiettivi sono così delineati:

a	a1	la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi
	a2	la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali
b	b1	la valorizzazione del centro storico e dei nuclei sparsi incentivazione al recupero

	b2	la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole
	b4	recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)
	b5	la tutela attiva della matrice ambientale
	b6	il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi inedificati
	b7	l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico
	b8	la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente
c	c1	incrementare la qualità di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato
	c2	attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione
	c3	il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio
	c4	promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze
	c5	sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso
d	d1	il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato
	d2	il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione

d3	la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio
d4	sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico

## 7. LA VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

La coerenza interna ha lo scopo di rendere trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti il piano. A tal fine, occorre che sia espresso in modo riconoscibile il legame fra gli obiettivi specifici e le azioni di piano proposte per conseguirli e soprattutto che tale relazione sia coerente.

Le principali relazioni che devono essere verificate sono le seguenti:

- ad ogni azione prevista dalla variante deve corrispondere almeno un obiettivo generale del PGT;
- ad ogni azione prevista dalla variante deve corrispondere almeno un'azione del PGT;
- Ogni intervento che comporti nuovo consumo di suolo agricolo dovrà essere previsto in localizzazioni libere da vincoli di in edificabilità e rispettare le disposizioni introdotte dalla L:R. n.31 del 28 novembre 2014

Qualora si riscontri la mancanza di coerenza interna, è necessario ripercorrere alcuni passi del piano, ristrutturando il sistema degli obiettivi e ricostruendo il legame fra le azioni costituenti le alternative di piano e gli obiettivi

### 7.1. Coerenza tra Obiettivi Generali di Piano (OGP) e gli Obiettivi Specifici di Piano (OSP)

	IL POTENZIAMENTO E LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ	LA RIQUALIFICAZIONE, IL RINNOVO E L'ADEGUAMENTO DELLA DIMENSIONE URBANA E AMBIENTALE	IL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA LEGATA AL TERRITORIO E LO SVILUPPO DELL'IMPREDITORI A LOCALE	LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ LOCALE E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi				
la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali				

la valorizzazione del centro storico e dei nuclei sparsi incentivazione al recupero				
la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole				
recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)				
la tutela attiva della matrice ambientale				
il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati				
l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico				
la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente				
incrementare la qualità di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato				
attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione				
il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio				
promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze				
sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso				

il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato				
il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione				
la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio				
sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico				
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi				

## 7.2. Coerenza tra Obiettivi Specifici di Piano (OSP) e le azioni della Variante Generale al PGT

OSP – Obiettivi Specifici di Piano	Azioni
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi	Asfaltature strade comunali
	aggiornamento dello stato d'attuazione della viabilità interna all'at2 con la riclassificazione a strada pubblica
la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali	Realizzazione nuova pista ciclopedonale lungo la via Giuseppina (SP 87)
la valorizzazione del centro storico e dei nuclei sparsi	Rivalutazione e ridefinizione del nucleo di antica formazione
	Revisione delle categorie di intervento del nucleo di antica formazione
	Aggiornamento della normativa in grado di promuovere il recupero dell'esistente tutelando e

	valorizzando le testimonianze storico culturali del territorio.
la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative	Ridefinizione successivamente a rilievo dettagliato della classificazione degli edifici rurali e relativa normativa nel Piano delle Regole.
recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)	<p>Recepimento della RER del PTR con individuazione di presente un corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione corrispondente all'area lungo il fiume Po, con un'ampiezza di 500 ml dall'argine del fiume, il che rispetta il Buffer di 1000 m (500m per lato) a cavallo di linee primarie di connettività(allegato alla DGR 8/8515 del 26 novembre 2008).</p> <p>La parte nord del territorio Comunale è interessata dall'area prioritaria n. 25 denominata "Fiume Po".</p> <p>Tali aree costituiscono ambiti su cui prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· condizionamenti alle trasformazioni attraverso norme paesistiche o specifiche;</li> <li>· consolidamento - ricostruzione degli elementi di naturalità.</li> </ul>
la tutela attiva della matrice ambientale	Definizione del progetto di rete ecologica comunale
il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione	Individuazione di PR Piani di Riquallificazione del tessuto consolidato e PCC, interventi soggetti a Permesso di Costruire Convenzionato, individuazione di edifici anomali inseriti all'interno del nucleo di antica formazione.
l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico	Definizione delle Classi di sensibilità del paesaggio
la promozione di una qualità dell'abitato che passa	Aggiornamento della normativa del Piano delle

<p>anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente</p>	<p>Regole e delle nuove trasformazioni per una conversione o uno sviluppo all'insegna del risparmio energetico e della compatibilità paesaggistica</p>
<p>incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato</p>	<p>miglioramento delle attrezzature comunali e di uso pubblico tramite interventi di riqualificazione e restauro conservativo</p> <p>modifica collocazione dell'area localizzata nel pgt come stantard di progetto per la realizzazione del depuratore di cella dati</p>
<p>attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione</p>	<p>Garantire la nuove possibilità per la rivalorizzazione delle attività agricole presenti sul territorio tramite una normativa adeguata</p>
<p>il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio</p>	<p>Differenziazione delle aree agricole con relativa normativa distinta tra aree di tipo produttivo, aree a valenza ambientale e aree agricole di rispetto dell'urbanizzato.</p>
<p>promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze</p>	<p>Inserimento di normativa di salvaguardia adeguata al contesto agricolo in cui sono situati gli edifici rurali</p>
<p>sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso</p>	<p>Definizione ambiti dei nuclei rurali sparsi</p>
<p>il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato</p>	<p>Definizione delle cascine a rilevanza storica con prescrizioni per il corretto recupero</p>
<p>il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione</p>	<p>Recepimento delle misure introdotte dal PSR Piano di Sviluppo Rurale per il miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale</p>

<p>la riqualificazione, rifunionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio</p>	<p>Piani di riqualificazione</p>
<p>sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico</p>	<p>Formazione nuovi parcheggi</p>

## 8. VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA VARIANTE

### 8.1. Criticità e potenzialità del sistema ambientale e territoriale

L'analisi territoriale di dettaglio effettuata attraverso il **Documento di Scoping** e la **prima conferenza della V.A.S.**, ha come scopo di creare il supporto conoscitivo alla descrizione dello scenario di riferimento ambientale, tale analisi ha fatto emergere un quadro riassuntivo delle principali criticità e potenzialità emerse dall'analisi delle componenti del sistema ambientale del territorio preso in esame.

Sono stati individuati elementi specifici in riferimento a diversi sistemi:

COMPONENTE	CRITICITA'	POTENZIALITA'
CONTESTO INFRASTRUTTURALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>strada provinciale SP87 "Giuseppina, di collegamento con l'area Casalasca, che passando con un tracciato est-ovest, definisce la netta distinzione tra centro residenziale e polo produttivo del comune.</li> <li>Attenzione alla nuova viabilità di progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strategica localizzazione territoriale</li> </ul>
CONTESTO SOCIO DEMOGRAFICO		<ul style="list-style-type: none"> <li>Densità abitativa conforme alle dimensioni del Territorio Comunale 110 unità a Km<sup>2</sup></li> <li>Andamento costante della popolazione</li> <li>rilevanza del sistema agricolo che si conferma e si potenzia negli anni, nonostante la tendenza provinciale e regionale veda un lento e progressivo calo per le attività agricole dovuto all'esodo che dalle campagne si è riversato nelle città lombarde</li> </ul>
SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di allevamenti zootecnici</li> <li>Il territorio comunale di Cella Dati è per la maggior parte ascrivito in classe 2 di cui al d.g.r. 28 maggio 2008, n. 8/7374 alla quale si rimanda per la disciplina generale.</li> <li>Tutta la parte sud dell'area urbanizzata si presenta con severe limitazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urbanizzazione limitata</li> <li>PLIS Golena del Po confinante</li> <li>Presenza di zona di pregio naturalistico – ZPS nei comuni limitrofi</li> <li>Assenza di cave</li> </ul>
ARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il settore agricolo risulta maggiormente inquinante</li> <li>Presenza di attività che possono generare emissioni di odori (aziende zootecniche) ed emissioni diffuse di polveri</li> <li>Moderata incidenza del traffico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante il periodo di misura a Cella Dati tutti gli inquinanti monitorati, tranne il PM10, non hanno registrato superamenti dei limiti normativi</li> </ul>

ACQUA		<ul style="list-style-type: none"> <li>Regolamento Piano d'ambito A.ATO Provincia di Cremona</li> <li>Presenza dello studio del reticolo idrico minore</li> </ul>
SALUTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Livelli di mortalità SMR in linea con quello provinciale</li> <li>Assenza di strutture sanitarie sul territorio comunale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nessuna potenzialità particolare rilevata</li> </ul>
RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di una piattaforma ecologica (raccolta rifiuti) al di fuori del centro abitato</li> <li>Decremento della raccolta differenziata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adeguate gestione del sistema dei rifiuti</li> </ul>
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Concentrazione degli elementi di forte valenza paesistica a sud del centro abitato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza sul territorio contermini di un Siti Rete Natura 2000</li> <li>Ricco sistema di beni storici architettonici (cascine e centro abitato)</li> <li>Rete percorsi ciclopedonali di fruizione</li> </ul>
RETE ECOLOGICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Collegamenti verdi per creare un sistema di continuità ecologica</li> <li>Mancanza di un progetto di rete ecologica comunale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di corridoi di 1° livello</li> <li>Presenza di area prioritaria per la ricostruzione eco sistemica</li> </ul>
RUMORE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nessuna criticità particolare rilevata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza del Piano di Zonizzazione Acustica</li> </ul>
ENERGIA ED ELETTROMAGNETISMO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alto consumo di gasolio dal settore agricolo</li> <li>Modesto livello di emissioni di CO2</li> <li>Presenza di un elettrodotto ad AT</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Bassi consumi dal sistema residenziale (rispetto al settore agricolo)</li> </ul>
EMERGENZE AMBIENTALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>mancanza di un monitoraggio delle coperture in amianto presenti sul territorio</li> <li>piano d'emergenza provinciale</li> </ul>	

La valutazione ambientale di cui al presente Rapporto, oltre alla verifica di coerenza esterna e interna tra le determinazioni della Variante del Piano di Governo del Territorio e gli obiettivi, esamina le interazioni che si possono stabilire tra le azioni specifiche che la Variante di Piano individua per perseguire i propri obiettivi e le criticità/potenzialità del contesto territoriale locale, da poco richiamati.

Analogamente a quanto già effettuato per la verifica di coerenza, viene adottata una matrice di valutazione che evidenzia una gradazione di rispondenza relativamente alla diversa incidenza delle azioni della Variante di Piano rispetto alle criticità ed alle potenzialità evidenziate.

	POPOLAZIONE	ARIA	SUOLO	ACQUA	SALUTE	RIFIUTI	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	FLORA E FAUNA	RUMORE	ENERGIA	ELETTROMAGNETISMO	EMERGENZE AMBIENTALI
AGGIORNAMENTO DELLO STATO D'ATTUAZIONE DELLA VIABILITA' INTERNA ALL'AT2 CON LA RICLASSIFICAZIONE A STRADA PUBBLICA	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
RIDEFINIZIONE DEL "NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE"	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
RIDEFINIZIONE DEL "CENTRO ABITATO"	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
RIDEFINIZIONE DELLA NORMATIVA LEGATA AGLI INTERVENTI IN AMBITO DI ANTICA FORMAZIONE CHE NE AGEVOLINO IL RECUPERO E NE TUTELINO I CARATTERI STORICI.	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
INSERIMENTO NUOVI AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
INDIVIDUAZIONE DI NUOVI COLLEGAMENTI CICLOPEDONALI	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
MODIFICA COLLOCAZIONE DELL'AREA LOCALIZZATA NEL PGT COME STANTARD DI PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL DEPURATORE DI CELLA DATI	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==

REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI RETE ECOLOGICA COMUNALE	=	=	=	=	=	=			=	=	=	=
RECEPIMENTO DELLE NUOVE COMPONENTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE INTRODOTTE DAL PTR E DALLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.T.C.P. DEL 2013	=	=	=	=	=	=			=	=	=	=
MIGLIORAMENTO DELLE ATTREZZATURE COMUNALI E DI USO PUBBLICO TRAMITE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RESTAURO CONSERVATIVO	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=

Le azioni previste dalla Variante al P.G.T. si possono distinguere in tre macroclassi in base alle funzioni ed alle esigenze che vengono chiamate a soddisfare, e vengono così definite:

**MACROCLASSE 1: adeguamenti alla pianificazione sovra locale;**

Comprende l'adeguamento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, al Piano di Indirizzo Forestale e al Piano Territoriale Regionale con l'accorpamento del Piano Territoriale Paesistico Ambientale e la Rete Ecologica Regionale.

Tali azioni sono da considerarsi necessarie per un corretto indirizzo delle pianificazioni future. Manifestando una situazione migliorativa nei confronti del sistema paesistico ambientale rispetto alla soluzione esistente, la valutazione ambientale non può che dare esito positivo.

**MACROCLASSE 2: modifiche di entità minore;**

Corrispondono a quelle modifiche derivanti da errori materiali, piccoli accorgimenti normativi rilevati dall'ufficio tecnico durante la prima fase di utilizzo dello strumento urbanistico e da aggiornamenti dovuti alla parziale attuazione delle previsioni del P.G.T..

- Riclassificazione di un'area da "Ambito DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE" a "Viabilità pubblica comunale"
- Trasformazione di un'ambito da "Ambito di trasformazione residenziale" a "Ambito di riqualificazione (AR2)"
- Precisazione e modifica di alcune norme del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi

Tali azioni non comportano effetti significativi sul sistema ambientale e non necessitano quindi di valutazione.

**MACROCLASSE 3: modifiche sostanziali:**

Vengono collocate in questa classe le azioni previste dalla Variante che riguardano modifiche delle scelte strategiche del documento di piano o nella destinazione d'uso dei suoli.

Queste azioni rilevano degli impatti sulle componenti del sistema ambientale sia di tipo migliorativo che peggiorativo e necessitano quindi una valutazione più approfondita

Rientrano in questa categoria le seguenti azioni:

- Individuazione di nuovi collegamenti ciclopedonali, collegamento lungo la sp87 "Via Giuseppina".
- modifica collocazione dell'area localizzata nel pgt come stantard di progetto per la realizzazione del depuratore di cella dati
- Revisione delimitazione del Centro Abitato e del Nucleo di Antica Formazione
- Individuazione della Rete Ecologica Comunale (REC).

**8.2. Individuazione degli indicatori ambientali**

Con riferimento alla previsione contenuta nella Variante al P.G.T., principalmente a quella relativa agli Ambiti di Trasformazione (ATR1) si evidenziano le seguenti considerazioni circa i principali indicatori ambientali per il territorio comunale di Cella Dati.

**CONSUMO DI SUOLO**

Il Consiglio regionale, dopo un approfondito e acceso confronto, ha approvato il 28 novembre la Legge n° 31 in materia di "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato".

Il testo definitivo della Legge è stato pubblicato il 1 dicembre 2014 sul BURL - Supplemento n° 49, divenendo così immediatamente operativo.

La ratio della legge è quella di giungere al consumo di suolo zero attraverso una serie di provvedimenti che conducano a un progressivo equilibrio fra le porzioni di territorio costruito e quelle agricole, in coerenza con l'obiettivo previsto dalla Commissione Europea per il 2050.

La presente variante è in linea con gli obiettivi della L.R. n.31 in quanto non prevede ulteriore consumo di suolo agricolo ma al contrario restituisce al suolo agricolo un'area già attualmente adibita a diverso uso.

La previsione della Variante al PGT non vede un'aumento di consumo di suolo.

Una scelta introdotta dalla presente Variante al P.G.T. è quella della “densificazione” prevedendo un piccolo incremento di indice edificatorio fondiario dell’ambito residenziale di recente formazione, portandolo da 1 mc/mq a 1,2 mc/mq.

### **BILANCIO IDRICO**

LA Variante al P.G.T. del Comune di Cella Dati non prevede individuazione di nuove aree di trasformazione se non la riconferma di quelle esistenti per cui già in passato soggette a valutazione, tuttavia si riporta quanto espresso dalla società Padania Acque a cui è stato completamente affidato il servizio di gestione.

L’ente, segnala che le trasformazioni territoriali indicate sembrano in via generale compatibili con il sistema acquedottistico esistente.

### **FOGNATURA E DEPURAZIONE**

La realizzazione del nuovo depuratore a Cella Dati permetterà di regolarizzare una situazione ora critica per il paese sia in termini di disservizio sia di salute pubblica.

In fase di progettazione dovrà essere valutata di volta in volta la capacità ricettiva delle reti e degli impianti esistenti e prevederne eventuali potenziamenti.

### **RISCHIO IDRAULICO**

Per tutte le aree soggette a cambio di destinazione d’uso del suolo, la portata in uscita dal comparto così urbanizzato dovrà rimanere inalterata, pertanto i nuovi interventi di urbanizzazione dovranno prevedere adeguati sistemi di laminazione, tramite invasi temporanei delle precipitazioni meteoriche compreso l’eventuale trattamento delle acque di prima pioggia nei casi previsti dalla legge.

- Vietare locali interrati e seminterrati.
- Il piano terra di tutti i fabbricati deve essere posizionato ad un’altezza maggiore di 20-30cm rispetto all’asse stradale.
- Tutti gli impianti tecnologici devono essere posizionati ad un’altezza maggiore di 50 cm dall’asse stradale.

## COMUNE DI CELLA DATI

- Per consentire interventi di manutenzione con mezzi meccanici prevedere almeno 5 m di fascia di rispetto del reticolo idrico minore
- Sono vietati interventi nelle aree soggette a vincoli idraulici
- Prevedere di potenziare e progettare vasche di laminazione o dispositivi di raccolta acque piovane, anche con funzioni d'utilizzo delle stesse per l'irrigazione dei giardini o per usi dove può essere impiegata acqua di scarsa qualità.

## VIABILITA'

Non si riscontrano particolari interventi previsti dalla Variante al P.G.T. sul tema infrastrutturale e della viabilità se non quanto riguarda aggiornamenti dovuti dall'attuazione delle previsioni del P.G.T. stesso dopo l'approvazione.

Rimane invariata la previsione viabilistica della strada prevista per il comparto ATR1, e introdotto un nuovo percorso ciclipedonale lungo il lato est della SP 87 "Via Giuseppina" che collega la viabilità esistente alla nuova realizzazione della piazzola ecologica. Questa strada è di primaria importanza per poter offrire un percorso in sicurezza ai residenti per poter usufruire del servizio raccolta rifiuti.

## INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Le scelte di pianificazione urbanistica devono essere verificate in relazione alle caratteristiche di clima acustico delle aree interessate, al fine di limitare preventivamente i casi di potenziale conflitto tra le funzioni da insediare ed i livelli acustici preesistenti o attesi.

Con riferimento all'esposizione ai fenomeni di inquinamento elettromagnetico, è possibile escludere già in via preliminare l'esigenza di approfondimenti in sede di progettazione definitiva con riferimento agli ambiti sottoposti a piani esecutivi.

Sia con riferimento alla materia dell'inquinamento acustico che elettromagnetico, restano in ogni caso fatte salve le vigenti disposizioni di legge, alle quali si rimanda, le quali prevedono valutazioni ed approfondimenti specifici a corredo delle documentazioni di progetto per la realizzazione dei nuovi interventi edificatori.

## 9. DEFINIZIONE DELLE ALTERNATIVE

Le alternative analizzate nel presente Rapporto Ambientale sono due:

- l'alternativa zero, ovvero la scelta di non attuare le strategie della Variante al P.G.T. e quindi non intervenire sul territorio, lasciando il regime urbanistico del P.G.T. in vigore,
- e l'alternativa operativa rappresentata dalle azioni previste dalla Variante al P.G.T.

In un contesto locale e privo di criticità rilevanti, così come è emerso dall'analisi ambientale e del contesto territoriale del comune di Cella Dati, si ritiene fondata la scelta di analizzare solo queste due alternative, limitandosi quindi al confronto fra intervenire e non intervenire.

E' inoltre importante sottolineare che comunque l'alternativa operativa rappresentata dalle azioni della Variante al P.G.T. deriva da un processo, all'interno del quale sono già state compiute delle valutazioni implicite, rispetto alla definizione delle azioni, alla scelta e localizzazione degli Ambiti di Trasformazione e alla definizione delle scelte strategiche.

La scelta di confrontare le due alternative deriva inoltre dalla consapevolezza di come le trasformazioni previste dalla Variante al P.G.T. siano orientate prevalentemente verso azioni di ricucitura del tessuto urbano e di adeguamento ed aggiornamento.

Risulta sicuramente significativo però poter tratteggiare brevemente lo scenario rappresentato dall'alternativa zero, in modo da comprendere la probabile evoluzione dei sistemi analizzati (insediativo, infrastrutturale, ambientale-paesistico) senza l'attuazione della Variante.

Si deve evidenziare che da giugno 2013 è in vigore la l.r. 1/2013 che all'art. 77 1bis ha modificato **il termine che prevede**, In relazione al Piano Paesaggistico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2010, n. 951, l'adeguamento di cui al comma 1 è effettuato da comuni, province, città metropolitane ed enti gestori delle aree entro il 31 dicembre 2013, per cui l'alternativa zero non può – se non in linea teorica – fare riferimento alle prescrizioni e alle norme del PGT in vigore.

### 9.1. Confronto tra le alternative

Il comune di Cella Dati non presenta particolari situazioni di criticità, ma si ritiene importante poter tratteggiare in modo più approfondito e puntuale quegli elementi che potrebbero essere potenzialmente caratterizzati da un'evoluzione negativa, senza l'attuazione delle strategie della Variante al PGT.

Partendo dal presupposto che le scelte di piano proposte e quindi le azioni che si intendono attuare al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del DP, hanno come denominatore comune lo sviluppo sostenibile ed il suo raggiungimento, sono principalmente sette gli elementi che si ritiene importante analizzare rispetto alla definizione dell'Alternativa zero.

Tali elementi sono sintetizzati nella tabella riportata in seguito.

TEMI DELLA VALUTAZIONE	ALTERNATIVA ZERO (PGT VIGENTE)	ALTERNATIVA UNO (VARIANTE)
VALORIZZAZIONE E TUTELA DEI CENTRI STORICI	La normativa preclude gli aggiornamenti successivi sui beni storici culturali del paesaggio e sulle prestazioni richieste in caso di interventi sull'esistente.	Vengono aggiornati i riferimenti normativi successivamente alla data di approvazione del PGT vigente permettendo maggiori possibilità di riqualificazione del nucleo di antica formazione evitandone l'esodo ed un successivo abbandono degli edifici storici.  Viene ridefinito il perimetro del nucleo di antica formazione
RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DEGRADATE	Attualmente il tessuto consolidato si presenta uniforme seguendo una normativa generica su tutto il territorio.	Adeguamento della normativa vigente in riferimento alle pratiche di riqualificazione.  Vengono introdotti gli ambiti di riqualificazione urbana per permettere di agevolare gli interventi in quelle aree di particolare degrado o abbandono.

<p>AMBITI DI NUOVA TRASFORMAZIONE</p>	<p>Il Piano prevedeva 3 ambiti di trasformazione residenziale</p>	<p>La Variante prevede la conversione di un ambito di trasformazione residenziale situato a Cella Dati da ambito di riqualificazione "AR1"</p> <p>La semplificazione attuativa garantirà comunque il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano in termini infrastrutturali e servizi.</p>
<p>NUOVE AREE DI SERVIZI E INFRASTRUTTURE</p>	<p>La Previsione della ciclabile lungo la "ia Giuseppina" SP 87 non verrebbe attuata.</p> <p>La previsione della rotatoria sulla Via Giuseppina non avrebbe possibilità di realizzazione se non tramite variante al PGT</p>	<p>Inserimento di un percorso ciclipedonale lungo la SP 87 "Via Giuseppina" in grado di collegare il nucleo urbano di Cella Dati al servizio di raccolta rifiuti.</p> <p>La realizzazione della rotatoria è subordinata a contrattazione con gli uffici preposti della provincia di Cremona che in fase di progetto e rilascio del nulla osta potrebbero prevederne lo spostamento.</p> <p>Pertanto la Variante permette che tale localizzazione possa essere rivista in fase di presentazione del progetto definitivo, senza comportare variante al piano.</p>
<p>DEFINIZIONE E SALVAGUARDIA DEL CONTESTO AMBIENTALE</p>		<p>La variante recepisce la RER del PTR approvato con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2010, n. 951.</p> <p>la l.r. 1/2013, all'art. 77 1bis ha</p>

		<p>modificato <b>il termine che prevede</b>, In relazione al Piano Paesaggistico Regionale, l'adeguamento che i comuni dovranno effettuare, entro il 31 dicembre 2013</p> <p>L'adeguamento alla Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di adeguamento ai contenuti del Piano Territoriale Regionale.</p> <p>L'aggiornamento al Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Cremona, approvato con DCP del 07/12/2011 individuando le aree di valenza floristica equiparabili a bosco presenti sul territorio dei singoli comuni appartenenti alla Provincia, escluse le aree appartenenti a parchi regionali.</p>
<p>AREE AGRICOLE E PATRIMONIO EDILIZIO IN AMBITO RURALE</p>		<p>Implementazione delle aree agricole tramite possibilità di riconversione per quelle dismesse ed in stato di abbandono.</p>

## 10. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Così come indicato nel R.A. del PGT vigente, il monitoraggio ha come finalità principale quella di misurare l'efficacia degli obiettivi inseriti nello strumento urbanistico al fine di proporre, ove necessario, azioni correttive in tempo reale. Il monitoraggio diventa quindi la base informativa necessaria per governare le trasformazioni di un PGT, apportando le eventuali ed opportune correzioni ed adeguando le azioni in tempo reale alle evoluzioni del territorio.

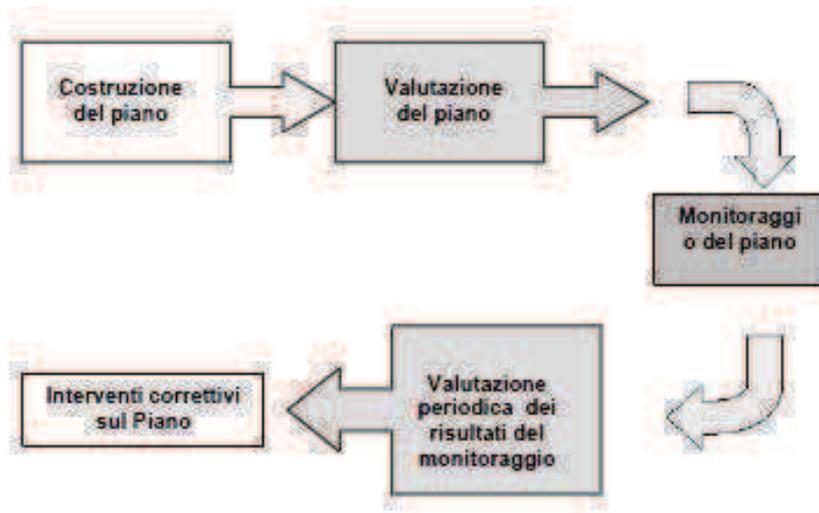
Il lavoro d'implementazione dei dati di cui al Piano di monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, la quale dovrà effettuare periodicamente (ogni 2 anni) le misurazioni degli indicatori così come definiti nelle schede di monitoraggio stesso interfacciandosi, ove necessario, con gli Enti competenti.

Il programma di monitoraggio non dovrà corrispondere a quello previsto dal PGT, ma dovrà essere verificato alla luce delle risultanze della valutazione sugli effetti attesi dall'attuazione della variante.

Il programma di monitoraggio, nasce dalla necessità di produrre con cadenza un report che sia la continuazione concettuale e logica dei precedenti report, presentati durante la stesura del PGT vigente (in sede di VAS). Si indica nel biennio la misura temporale di tali report che, stilati dal comune, devono essere messi a disposizione dei cittadini e degli operatori interessati.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un rapporto che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

Occorre quindi impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso



*Percorso di VAS lineare e Azioni di feed back susseguenti il monitoraggio  
[Fonte: Pompilio M., 2006]*

Il piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, può e deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

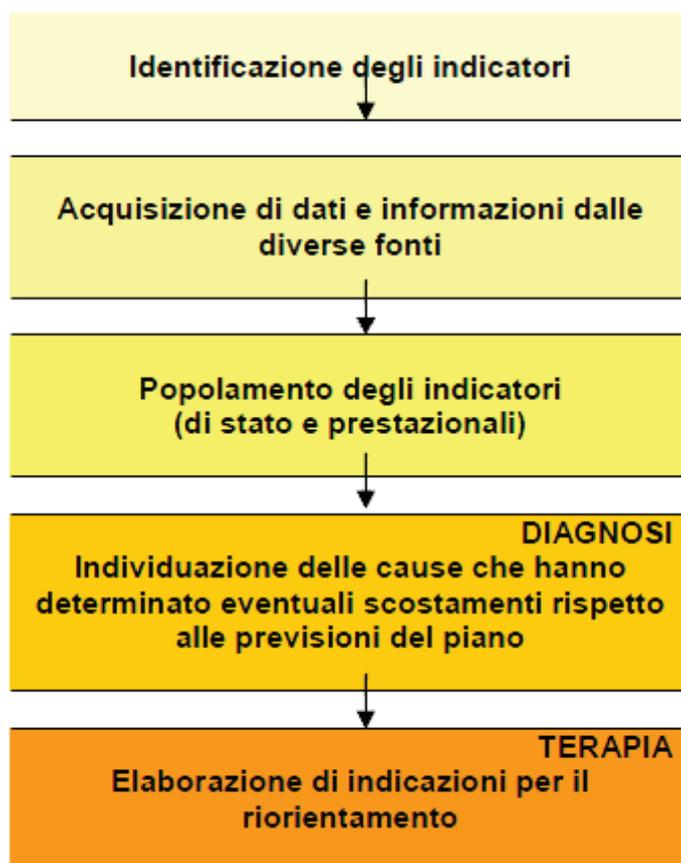
Sulla base di quanto sopra esposto emergono quindi alcuni punti principali del processo gestionale:

- la selezione degli indicatori per il monitoraggio,
- l'impostazione della periodicità delle azioni di monitoraggio,
- la valutazione dei risultati del monitoraggio,
- la riformulazione di alcuni aspetti del piano, sulla base di quanto emerso.

Il monitoraggio di un piano ha, quindi, lo scopo di verificarne le modalità ed il livello di attuazione, di valutare gli effetti degli interventi che vengono via via realizzati e di fornire indicazioni su eventuali azioni correttive da apportare.

Esso va progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la definizione degli indicatori da utilizzare, l'organizzazione di modalità, tempi per la raccolta delle informazioni necessarie al loro calcolo e la definizione dei meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e strumenti di attuazione del piano.

Le principali attività che si ripetono periodicamente nell'ambito del monitoraggio del piano sono descritte nella figura seguente.



*Attività previste per il monitoraggio del piano*

Gli INDICATORI DI CONTESTO sono sempre noti all'Amministrazione e servono anche per parametrizzare altre misure:

- Numero abitanti residenti
- Densità abitativa (centro abitato)
- Densità abitativa (totale)
- Lunghezza rete stradale (centro abitato)
- Lunghezza rete stradale (nel comune)
- Consumo di suolo (totale)

Gli INDICATORI TEMATICI proposti sono riportati nella sottostante tabella. Essi sono stati identificati in base agli obiettivi della variante al PGT, in base ad altre esperienze partecipative dal basso e soprattutto in base alla facile reperibilità del dato e ripetibilità dell'osservazione.

ARIA		
Qualità dell'aria	Unità di misura	Fonte
Superamenti annuali dei valori limite di PM10	[numero giorni/anno]	ARPA (laboratori fissi e mobili)
ACQUA		
Consumo risorsa idrica	Unità di misura	Fonte
Consumo idrico medio annuo per abitante	[mc/ab]	Padania Acque s.p.a.
SUOLO		
Pressione sulla risorsa suolo	Unità di misura	Fonte
Coefficiente di urbanizzazione	[%]	UTC
Estensione insediamenti produttivi/superficie territorio comunale	[%]	UTC
Coefficiente di ruralità	[%]	UTC
Pressione sulle componenti flora, fauna e biodiversità	Unità di misura	Fonte
Coefficiente di copertura boscata	[%]	UTC
Area verde procapite	[mq/ab]	UTC
AMBIENTE ANTROPICO		
Produzione di rifiuti	Unità di misura	Fonte
Rifiuti urbani totali per anno	[tonn /anno]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a.
Incidenza della raccolta differenziata sul totale dei RSU prodotti	[%]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a.
Consumo energetico	Unità di misura	Fonte
Consumo energetico totale	[kWh/anno]	ENEL s.p.a.
Potenza installata sul territorio comunale per produzione di energia da fonti rinnovabili (pannelli solari, impianti fotovoltaici)	[kWh/anno]	UTC
N° di certificati energetici	[N.]	UTC
Mobilità e trasporti	Unità di misura	Fonte
Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale	[km/kmq]	UTC
Continuità della rete ciclabile	[N. discontinuità/km]	UTC

## 11. FONTI

L'attività di analisi si è basata ed è stata svolta utilizzando le banche dati del SIT (sistema informativo territoriale) della Regione Lombardia e i dati raccolti e informatizzati del PTCP dall'Amministrazione Provinciale, già rese disponibili in rete o su cd-rom .

Inoltre è stata considerato il PGT vigente e lo studio geologico approvato.

INEMAR Inventario delle emissioni Regionale

P.T.U.A. Piano di Tutela ed Uso delle Acque

P.T.R. Regione Lombardia

P.T.C.P. Provincia di Cremona

P.I.F. Provincia di Cremona

Basi ambientali della Pianura fornite dal Geoportale della Regione Lombardia.

Studio Geologico Comunale.

P.G.T. del Comune di Cella Dati.